

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-03746 Rizzetto: Accesso alle prestazioni pensionistiche integrative da parte dei lavoratori iscritti all'ENASARCO	7
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	10
5-03747 D'Alessandro: Salvaguardia dei livelli occupazionali presso gli ipermercati acquisiti dal gruppo Hera S.r.l. in Abruzzo	8
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	11
5-03749 Gribaudo: Possibili profili di incompatibilità del presidente dell'ANPAL	8
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	13
5-03748 Giannone: Misure per la riduzione del divario salariale tra i lavoratori del Nord e del Sud Italia	9
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	14
5-03750 Murelli: Disciplina del Reddito di Cittadinanza con riferimento ai cittadini di Stati esteri	9
ALLEGATO 5 (Testo della risposta)	15

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Giovedì 5 marzo 2020. — Presidenza del vicepresidente Davide TRIPIEDI. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Stanislao Di Piazza.

La seduta comincia alle 10.30.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, ricorda che la pubblicità dell'odierna seduta di svolgimento di interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-TV* della Camera dei deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

5-03746 Rizzetto: Accesso alle prestazioni pensionistiche integrative da parte dei lavoratori iscritti all'ENASARCO.

Walter RIZZETTO (FdI) illustra la sua interrogazione, volta a conoscere gli intendimenti del Governo per sanare la situazione di cui sono vittima gli iscritti all'ENASARCO, che, se non raggiungono il requisito di venti anni di contribuzione, non possono accedere alle prestazioni pensionistiche integrative.

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Walter RIZZETTO (FdI), pur ringraziando il Sottosegretario per aver sottoli-

neato che la correzione della situazione segnalata dalla sua interrogazione non può prescindere da uno specifico intervento normativo, non può dichiararsi soddisfatto nell'apprendere che tale intervento dovrà prevedere adeguate risorse finanziarie, per compensare futuri squilibri finanziari dell'ENASARCO. Tale risposta, infatti, evidenzia la disparità esistente tra tale istituto e l'INPS, presso il quale gli agenti di commercio sono obbligatoriamente iscritti e che, grazie all'applicazione del regime contributivo, permette la valorizzazione di tutti i contributi versati. Auspica, pertanto, uno specifico intervento del Governo per porre fine a tale situazione, che danneggia, in particolare, la categoria degli agenti di commercio rispetto alle altre categorie di lavoratori.

5-03747 D'Alessandro: Salvaguardia dei livelli occupazionali presso gli ipermercati acquisiti dal gruppo Hera S.r.l. in Abruzzo.

Camillo D'ALESSANDRO (IV) illustra la sua interrogazione, volta a conoscere gli intendimenti del Governo in relazione alla riduzione dei livelli occupazionali presso gli ipermercati del territorio abruzzese acquisiti dalla società Hera S.r.l., controllata da Conad Adriatica, che ha avviato la procedura di licenziamento collettivo per 135 unità di personale e ha ridotto l'orario di lavoro per altri dipendenti. Si tratta di un problema che aggrava la situazione del sistema della grande distribuzione nel territorio, che già sconta le conseguenze dell'acquisizione da parte di Conad dei punti vendita Auchan.

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Camillo D'ALESSANDRO (IV), pur ringraziando il Sottosegretario, rileva che la sua risposta non ha aggiunto ulteriori elementi rispetto al quadro da lui già conosciuto. Ritene importante che il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si attivi, imponendo che al tavolo di con-

fronto in atto sull'acquisizione da parte di Conad dei punti vendita Auchan si affronti anche la problematica del mantenimento dei livelli occupazionali presso gli ipermercati acquisiti dalla società Hera S.r.l., riconducibile a Conad, affinché non si adottino per questi ultimi soluzioni meno vantaggiose rispetto a quelle in discussione per i punti vendita acquisiti da Auchan.

5-03749 Gribaudo: Possibili profili di incompatibilità del presidente dell'ANPAL.

Chiara GRIBAUDO (PD) illustra la sua interrogazione, che segnala le irregolarità finanziarie e contabili che, a suo parere, caratterizzano l'operato del professor Parisi, presidente dell'ANPAL. In particolare, sottolinea la mancanza di chiarezza in ordine all'aspettativa di un anno a lui concessa dall'Università del Mississippi e al suo rinnovo, nonché la mancanza di trasparenza sulle spese dallo stesso sostenute per i frequenti viaggi negli Stati Uniti, che non risultano pubblicate sul sito *Internet* dell'Agenzia, a differenza di quelle, di ammontare ben inferiore, del suo predecessore.

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Chiara GRIBAUDO (PD), pur ringraziando il Sottosegretario, si dichiara solo parzialmente soddisfatta della sua risposta, che non ha indicato la soluzione concreta e immediata di una situazione che, se confermata, dimostrerebbe che l'operato del presidente non rispetta la missione dell'ANPAL, gettando altresì ombre sulla mancata stabilizzazione dei precari dell'Agenzia, ricondotta anche alla mancanza delle risorse finanziarie necessarie. La necessità di disporre di un presidente dell'Agenzia competente e che eserciti a tempo pieno i compiti che gli sono affidati è ancora più stringente, se si pensa che ANPAL e ANPAL Servizi S.p.a. sono i due enti cui spetta il compito di garantire la piena attuazione del Reddito

di Cittadinanza, mediante l'avviamento al lavoro delle persone svantaggiate. Chiede, quindi, l'impegno del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che esercita funzioni di vigilanza sull'ANPAL, ad accertare la verità in ordine alla aspettativa dall'Università del Mississippi del professor Parisi e a esigere la contabilizzazione e la pubblicazione delle spese sostenute, non riconducibili a compiti istituzionali. Se ciò non sarà possibile o se si dovessero accertare irregolarità, preannuncia l'intenzione del gruppo Partito Democratico di chiedere la rimozione del presidente Parisi.

5-03748 Giannone: Misure per la riduzione del divario salariale tra i lavoratori del Nord e del Sud Italia.

Veronica GIANNONE (MISTO) illustra la sua interrogazione, volta a conoscere l'avviso del Governo in ordine alle misure concrete da adottare per la riduzione del divario salariale tra Nord e Sud del Paese, certificato dai dati statistici.

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Veronica GIANNONE (MISTO), pur ringraziando il Sottosegretario, non ritiene sufficiente l'introduzione del salario minimo legale per superare il divario oggi esistente tra le retribuzioni dei lavoratori del Nord e del Sud del Paese; ciò in quanto tale misura non opererebbe distinzioni tra i nuclei familiari, che al Sud

risultano composti da più componenti rispetto a quelli dell'Italia centro-settentrionale, né tra il grado di scolarità e di competenza dei suoi percettori. Si tratterebbe senz'altro di un primo passo, che, tuttavia, non può esaurire il percorso da compiere, il quale richiede misure concrete ulteriori.

5-03750 Murelli: Disciplina del Reddito di Cittadinanza con riferimento ai cittadini di Stati esteri.

Claudio DURIGON (LEGA), in qualità di cofirmatario dell'interrogazione in titolo, ne illustra il contenuto

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Claudio DURIGON (LEGA), pur ringraziando il Sottosegretario, si dichiara insoddisfatto della risposta, che non ha specificato se l'Esecutivo abbia intenzione di intervenire per evitare che cittadini di Stati esteri, al termine del periodo di disoccupazione, possano godere anche del Reddito di Cittadinanza, i cui oneri gravano sulla collettività nazionale. Sul punto, ritiene necessario un approfondimento da parte delle amministrazioni competenti.

Davide TRIPIEDI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 11.10.

ALLEGATO 1

5-03746 Rizzetto: Accesso alle prestazioni pensionistiche integrative da parte dei lavoratori iscritti all'ENASARCO.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare, l'Onorevole interrogante richiama l'attenzione del Governo sul sistema di contribuzione integrativa proprio di Enasarco, ente previdenziale che eroga prestazioni in favore degli agenti e rappresentanti di commercio.

Preliminarmente, si evidenzia che la Fondazione Enasarco è un ente privato di previdenza obbligatoria di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994, che eroga prestazioni di natura integrativa rispetto a quelle liquidate dall'INPS – Gestione Commercianti. Gli agenti e i rappresentanti di commercio devono essere, infatti, contemporaneamente iscritti sia all'INPS che all'Enasarco.

Con l'atto ispettivo in esame si segnala, in particolare, una presunta anomalia nel funzionamento della Cassa, in quanto nelle ipotesi di mancato raggiungimento di 20 anni di contribuzione, gli iscritti non maturano né il diritto alla pensione di vecchiaia, né tantomeno alla restituzione delle somme versate. Si chiede, pertanto, uno specifico intervento volto a consentire il cumulo della contribuzione Enasarco con altra contribuzione previdenziale.

Al riguardo, si precisa, in primo luogo, che al pari degli altri enti di previdenza obbligatoria anche la fondazione Enasarco, nell'ambito della propria autonomia, stabilisce determinati requisiti per l'erogazione delle prestazioni, che vengono comunque sottoposti, ai sensi del citato decreto legislativo n. 509 del 1994, all'approvazione dei Ministeri vigilanti.

In secondo luogo, l'irripetibilità dei contributi versati evidenziata dall'interrogante risulta legittima in virtù dell'inesistenza di un principio generale di restituzione dei contributi versati, in relazione ai quali non si siano verificati i presupposti per la maturazione del diritto ad una prestazione previdenziale, così come affermato da concorde giurisprudenza di legittimità. Tuttavia, si evidenzia che l'anzianità contributiva maturata non viene meno nei casi di eventuali interruzioni fra un periodo contributivo e un altro.

Enasarco, peraltro, contempla comunque nel proprio assetto alcuni istituti cui gli iscritti possono riferirsi, quali la contribuzione volontaria e la rendita contributiva.

Rispetto alla richiesta formulata con il presente atto, relativa alla previsione della cumulabilità dei contributi Enasarco con altra contribuzione, il Ministero che rappresento concorda sulla opportunità di un intervento legislativo che va, però, reso coerente con l'architettura di sistema la quale non consente l'applicazione dell'istituto del cumulo tra una gestione previdenziale integrativa e una qualsiasi altra gestione di primo pilastro.

Corre l'obbligo di segnalare che un intervento normativo in tal senso, sebbene auspicabile, comporterebbe profili di onerosità per la Fondazione in quanto avrebbe impatti finanziari rilevanti sull'equilibrio di lungo periodo, ma che ciò non sarà di ostacolo all'impegno del Governo nell'individuazione di ogni utile strumento per superare l'anomalia del sistema.

ALLEGATO 2

5-03747 D'Alessandro: Salvaguardia dei livelli occupazionali presso gli ipermercati acquisiti dal gruppo Hera S.r.l. in Abruzzo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare, l'Onorevole interrogante richiama l'attenzione sulla vicenda relativa ai lavoratori della società Hera srl, Società controllata di Conad Adriatico soc. coop. con sede Monsampolo del Tronto (AP), Via A. Manzoni, 14, opera nel settore della grande distribuzione organizzata (GDO) ed è principalmente attiva nel commercio al dettaglio di generi alimentari e non alimentari nelle regioni Marche, Abruzzo, Molise, Puglia e Basilicata.

Nel premettere che la problematica concernente gli effetti dell'operazione di acquisizione Conad Auchan è da tempo seguita dal Governo e che all'ultimo incontro svoltosi presso il Ministero dello sviluppo economico il 17 dicembre 2019 sono state invitate le parti a confrontarsi a livello territoriale, con specifico riferimento al quesito dell'Onorevole interrogante, è attualmente in corso un confronto tra Conad Adriatica e le Organizzazioni sindacali presso la regione Abruzzo di cui il Ministero dello sviluppo economico sta seguendo l'evoluzione, manifestando la disponibilità ad intervenire. Al riguardo, è stata altresì interpellata espressamente la regione Abruzzo che ha comunicato che la società HERA SRL, come evidenziato nella interrogazione, nel corso dei primi mesi del 2019, ha acquisito dal Gruppo Finiper s.p.a., attraverso la cessione/affitto di ramo d'azienda, la gestione degli ipermercati di Colonnella (TE), Città Sant'Angelo (PE) e Ortona (CH).

Nella nota di avvio della procedura di licenziamento collettivo del 2 marzo 2020, la Società ha rilevato che la decisione del Gruppo Finiper di cedere i tre ipermercati

è conseguenziale alle difficoltà dell'andamento del mercato italiano, particolarmente in crisi nelle grandi superfici e nei territori del centro sud, al punto da far registrare un progressivo *trend* negativo dei volumi di vendita, della quota di mercato e della redditività dei singoli esercizi commerciali.

Hera srl ha dichiarato che era consapevole di intervenire su una realtà profondamente in crisi e prevedeva una fase iniziale di adeguamento del modello organizzativo delle unità produttive acquisite agli standard dei punti vendita a marchio « Conad », nonché di revisione dei *format* dei supermercati e una fase successiva, con interventi di risanamento e razionalizzazione dei costi al fine di non compromettere ulteriormente i parametri di sostenibilità economico-organizzativa.

Per questi motivi, secondo quanto comunicato dalla regione Abruzzo la Società ha dichiarato di dover dar corso all'esigenza immediata di « messa in sicurezza » della situazione economica e finanziaria dei punti vendita, attraverso una riduzione della forza lavoro per un totale complessivo di lavoratori da licenziare pari a n. 135.

L'Assessorato regionale al Lavoro della regione Abruzzo, tenuto conto della gravità rappresentata dalla situazione di crisi evidenziata, con pesanti ripercussioni sia occupazionali che sociali, su gran parte del territorio regionale è immediatamente intervenuto incontrando le OO.SS. e i Sindaci delle città interessate, concordando di convocare già dalla prossima settimana i rappresentanti della Hera srl e di Conad Adriatico per approfondire le problemati-

che industriali ed occupazionali e verificare la possibilità di ricorrere a strumenti alternativi al licenziamento dei lavoratori.

In conclusione, oltre a sottolineare la disponibilità della regione Abruzzo ad intervenire in tutela dei lavoratori coinvolti, per quanto riguarda il Ministero del lavoro, nell'informare che non risultano, allo

stato attuale, istanze di CIGS e che ad oggi, non risulta pervenuta presso la Amministrazione che rappresento alcuna richiesta di intervento, non posso che garantire la più ampia disponibilità a fornire il necessario supporto a tutela dei lavoratori coinvolti qualora dovessero pervenire richieste dalla Società.

ALLEGATO 3

5-03749 Gribaudo: Possibili profili di incompatibilità del presidente dell'ANPAL.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare, l'Onorevole interrogante richiama l'attenzione sulla problematica concernente l'eventuale incompatibilità del Presidente dell'ANPAL, Prof. Domenico Parisi, con altri rapporti di lavoro subordinato pubblico o privato, nonché con qualsiasi altra attività di lavoro autonomo che possa entrare in conflitto con gli scopi e i compiti dell'ANPAL.

Al riguardo, con riferimento alla complessa questione si evidenzia quanto di seguito.

La carica di amministratore unico di ANPAL Servizi SpA è stata attribuita al Prof. Domenico Parisi ai sensi dell'articolo 4, comma 13, del decreto legislativo n. 150 del 2015, che prevede che il presidente di ANPAL sia altresì amministratore unico – « senza diritto a compensi » – della omonima società *in house*.

Il controllo di regolarità amministrativo-contabile sull'Agenzia pubblica – ANPAL – compete al Collegio dei revisori dei conti, presieduto da un Consigliere della Corte dei conti.

Diversamente, Anpal Servizi SpA – avendo la forma giuridica di società di capitali – è dotata di un Collegio sindacale che vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adequatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Inoltre, una società di revisione contabile risulta incaricata della revisione legale dei conti.

ANPAL Servizi SpA, è altresì soggetta al controllo concomitante della Corte dei conti che viene esercitato da un magistrato che assiste alle sedute degli organi di amministrazione e revisione della società, i cui esiti vengono riferiti direttamente alle Camere.

Allo stato, mi preme comunque evidenziare che, la segnalazione di cui all'interrogazione, è molto utile in quanto, il Ministero che rappresento, amministrazione vigilante su ANPAL, si avvale anche di un apparato interno di controllo che, a fronte dei delicati quesiti posti dagli interroganti, avvierà una serie di verifiche presso gli enti interessati.

È infatti di fondamentale importanza fare rapidamente chiarezza sugli elementi prospettati, in quanto la trasparenza e la circolazione delle informazioni rappresenta sicuramente una priorità di questo Governo.

In conclusione, per quanto riguarda il Ministero del lavoro, non posso che garantire la più ampia disponibilità a fornire il necessario supporto a tutela della legittimità dell'azione amministrativa e sarà cura del Ministero che rappresento porre in essere tutti gli approfondimenti necessari sulla gestione di risorse nell'ottica della massima trasparenza.

ALLEGATO 4

5-03748 Giannone: Misure per la riduzione del divario salariale tra i lavoratori del Nord e del Sud Italia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare, l'Onorevole interrogante, chiede quali iniziative il Governo intenda adottare per superare il divario nelle retribuzioni dei lavoratori riconducibile alle differenze socio economiche territoriali del Paese.

Come asserito dall'Interrogante, dal rapporto ISTAT emergerebbe una maggiore condizione di benessere economico per le province del Nord Italia discendente da un dato sulle retribuzioni dei lavoratori che risulterebbero essere più alte nel nord e più basse nel Centro e nel Mezzogiorno dell'Italia.

Mi preme evidenziare che uno dei principali fattori che determinano lo squilibrio

retributivo nei diversi settori e territori è quello della cosiddetto « contrattazione privata ».

Per contrastare tale deprecabile fenomeno il Governo è determinato a porre in essere una serie di interventi, *in primis* il salario minimo legale, volto a promuovere l'applicazione del contratto collettivo nazionale stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, individuato secondo l'attività prevalente svolta dalle imprese.

Tale strumento dovrebbe garantire l'uniformità retributiva su tutto il territorio nazionale, in linea con quanto stabilito dall'articolo 36, comma 1, della Costituzione.

ALLEGATO 5

**5-03750 Murelli: Disciplina del Reddito di Cittadinanza
con riferimento ai cittadini di Stati esteri.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il presente atto parlamentare, gli Onorevoli interroganti, chiedono quali iniziative intenda assumere il governo a fronte della distorsione rappresentata, dal riconoscimento del Reddito di cittadinanza, per periodi potenzialmente lunghi, anche ai cittadini di Paesi terzi, lungo soggiornanti, residenti in Italia per almeno 10 anni, di cui gli ultimi due in modo continuativo.

Al riguardo, si evidenzia che il riconoscimento a cittadini di altri Paesi residenti in Italia di misure di politica attiva del lavoro e contrasto alla povertà, quali il Reddito di cittadinanza, si inserisce nell'ambito dell'applicazione di trattati internazionali e direttive Europee, finalizzate a favorire l'integrazione dei cittadini di Paesi terzi che si stabiliscono a titolo duraturo negli Stati membri, costituendo un elemento cardine per la promozione della coesione economica e sociale, obiettivo fondamentale della comunità, inserito nel trattato istitutivo della Comunità europea.

In particolare, la Direttiva 2003/109/CE stabilisce, all'articolo 11, la parità di trattamento per quanto concerne l'assistenza sociale e la protezione sociale dei cittadini di Paesi terzi, che siano soggiornanti di lungo periodo.

Similmente l'articolo 24, paragrafo 1, della Direttiva 2004/38/CE dispone che, «ogni cittadino dell'Unione che risiede nel territorio dello Stato membro ospitante gode di pari trattamento rispetto ai cittadini di tale Stato; tale diritto si estende ai familiari non aventi la cittadinanza di uno stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente».

La Direttiva garantisce peraltro, parità di trattamento anche ai cittadini italiani che risiedono in Paesi comunitari, la totalità dei quali dispone già da tempo di misure universalistiche di sostegno al reddito delle quali pertanto hanno potuto beneficiare cittadini UE ed extra UE.

Con riferimento all'affermazione degli interroganti in merito alla percezione, da parte dei cittadini stranieri residenti in Italia da oltre 10 anni, di due anni di ammortizzatori sociali seguiti dal Reddito di cittadinanza, si rileva che in realtà tale misura ha un carattere ibrido svolgendo molteplici funzioni di politica attiva, di sostegno alle famiglie in difficoltà, di integrazione del reddito da lavoro per i cosiddetti *working poor*. Pertanto la sequenza indicata nell'interrogazione – ammortizzatori sociali per due anni e poi reddito di cittadinanza – non ricorre in tutti i casi essendo la prestazione diretta anche alle famiglie che sono al di sotto della soglia di povertà (nelle quali può anche non esserci un disoccupato) o a lavoratori che percepiscono salari troppo modesti. Si tratta quindi non di una prestazione che raddoppia i benefici derivanti per gli occupati dal sistema degli ammortizzatori sociali, ma di una misura che vuole impedire uno stato di povertà estrema per tutte le famiglie che si trovano concretamente in stato di bisogno secondo gli indicatori europei e che recepisce sul punto le indicazioni europee, tra cui l'articolo 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (e degli articoli 30 e 31 della Carta sociale europea) che assegna a tutti il diritto all'assistenza sociale ed abitativa al fine di condurre

un'esistenza libera e dignitosa, sulla base di un radicamento nel territorio del paese molto lungo ed anche continuativo almeno nell'ultimo periodo biennale. La misura del RDC tende quindi sulla base di parametri obiettivi e razionali a ricomprendere persone da tempo inserite legalmente nel nostro territorio ed a proteggerne il diritto a condizioni di vita dignitose rispettando i principi sovranazionali di non discriminazione. Si aggiunge che il Reddito di cittadinanza si applica solo nel caso del perdurare di particolari condizioni economiche ed è condizionato alla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro da parte del beneficiario e dei componenti il nucleo

familiare maggiorenni, nonché all'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale.

Per quanto sopra esposto, non si ritengono necessari interventi correttivi nel senso richiesto dagli interroganti che, peraltro, potrebbero dar luogo all'apertura, da parte della Commissione europea, di una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia.

Ribadisco, infine, che il Ministero che rappresento non può che approfondire intenso impegno su una politica che assicuri lavoro e condizioni di benessere a tutta la popolazione.